



IL ROCCOLO

Il roccolo o uccellanda era composto da una torre in muratura con un'area antistante delimitata da più file di alberi; situato in posizione ben visibile ed esposta alle correnti migratorie, serviva alla cattura degli uccelli di passo.

Le siepi concentriche erano composte principalmente da carpini, opportunamente tagliati; sul lato esterno si sistemava una rete fissa che, a seconda della larghezza delle maglie, fungeva da filtro per diverse specie (**tordara**, **fringuellara**, **frisonera**, ecc...); all'interno si sistemava una rete con maglie più piccole detta "**ragna**", successivamente proibita, per impedire la cattura completa dei branchi di migratori.

Nella cerchia più interna, su alti pali erano poste le gabbie con uccelli da richiamo, alcuni uccelli vivi, detti "**zimbelli**", saltellavano a terra legati con spago e la radura interna veniva pasturata con becchime.

I volatili, scesi a mangiare o a riposarsi dopo il lungo volo migratorio, si impigliavano nelle reti tese tra gli alberi, quando cercavano di fuggire spaventati da un pupazzo di rapace, lanciato nella radura dal "**rocolaro**".

Molto diffuso tra il 1400 e il 1700, ancora oggi alcuni sono ben conservati, la caccia che vi si praticava, erede della falconeria, era appannaggio di signorotti e benestanti, ma era anche un lavoro redditizio per procurare uccelli vivi da richiamo ai cacciatori.